PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 6155 di Lunedì 21 settembre 2026

Quaderni tecnici per i cantieri temporanei o mobili: i parapetti

Un nuovo quaderno tecnico dell'Inail per i cantieri temporanei o mobili si sofferma sui parapetti. Focus sulla destinazione d'uso, sulla normativa tecnica e sulla classificazione in base alla fabbricazione e alle norme di riferimento.

Roma, 21 Set ? Con l'obiettivo di far crescere il livello di sicurezza nei **cantieri edili** è stato presentato un nuovo documento della collana dei " Quaderni Tecnici per i cantieri temporanei o mobili". Collana che fornisce informative basate su leggi, circolari, norme tecniche e linee guida utili a individuare e perfezionare idonee metodologie operative per il miglioramento delle misure di prevenzione in edilizia.

Dopo la precedente pubblicazione nel 2018 del Quaderno Tecnico " Parapetti provvisori" e la più recente del '**Quaderno per immagini**' " PARAPETTI - Edge protection system - Garde-corps périphériques - Parapeti ? Parapete", nel mese di settembre 2026 è stato pubblicato il nuovo Quaderno Tecnico per i cantieri temporanei o mobili dal titolo "**Parapetti**".

Il documento, realizzato dal Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici dell' Inail, a cura di Luca Rossi, Francesca Maria Fabiani e Davide Geoffrey Svampa, ricorda che l'adozione di idonei parapetti oltre a ridurre la possibilità delle cadute dall'alto, "ben esprime il concetto di protezione collettiva".

In particolare, la classificazione introdotta dalle norme tecniche di prodotto **UNI EN 13374: 2025** ed **UNI 11996: 2025** "contribuisce in maniera incisiva al processo di valutazione del rischio in quanto mette in relazione i requisiti prestazionali e geometrici che i parapetti devono possedere con quelli relativi alla superficie di lavoro, esprimibili attraverso l'inclinazione e l'altezza di caduta".

L'articolo di presentazione del documento Inail si sofferma sui seguenti punti:

- Parapetti: definizione, destinazione e normativa
- Parapetti: tipologie di classificazione
- Parapetti: indice del documento Inail

Pubblicità

Parapetti: definizione, destinazione e normativa

In aggiornamento a quanto già in parte indicato nella precedente edizione del Quaderno tecnico sui parapetti, segnaliamo che i parapetti sono "**dispositivi di protezione collettiva** (DPC) destinati alla protezione dei lavoratori contro le cadute dall'alto". E per tale funzione i parapetti "sono definiti **parapetti 'anticaduta'**".

Secondo il d.lgs. 81/2008 devono essere "costituiti da almeno due correnti (di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore e la superficie di lavoro) e una tavola fermapiede". Inoltre, i parapetti anticaduta "sono distinti in provvisori e permanenti".

Veniamo alla **destinazione d'uso**.

I parapetti anticaduta "sono utilizzati nelle lavorazioni in cui c'è il rischio di caduta dall'alto e cioè nei lavori in quota (attività lavorative che espongono il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile) e nei lavori di scavo (attività lavorative che espongono il lavoratore al rischio di seppellimento e/o di caduta all'interno dello scavo ad una quota posta ad una profondità superiore a 2 m rispetto al piano di campagna)".

Ricordiamo brevemente, le due **norme tecniche di riferimento**:

- **UNI EN 13374: 2025** - Parapetti anticaduta provvisori - Specifiche di prodotto, metodi di prova.
- **UNI 11996: 2025** - Parapetti anticaduta permanenti - Requisiti di sicurezza, metodi di prova e condizioni di utilizzo

Parapetti: tipologie di classificazione

Veniamo ora alle diverse possibili **classificazione dei parapetti**.

Partiamo dalla **classificazione in base alla metodologia di fabbricazione**.

In questo caso i parapetti anticaduta "si distinguono in:

- **tradizionali**: "costruiti in cantiere, in legno o in acciaio". I parapetti anticaduta tradizionali "sono molto diffusi in quanto il materiale necessario al loro assemblaggio è generalmente disponibile in cantiere";
- **prefabbricati**: "costruiti in fabbrica e assemblati in cantiere generalmente in acciaio". I parapetti anticaduta prefabbricati "sono molto versatili per la possibilità di montaggio, con vari sistemi di fissaggio, su diverse tipologie di supporto. Sono inoltre facili da installare".

Veniamo alla **classificazione secondo le norme UNI EN 13374 e UNI 11996**.

Con la norma **UNI EN 13374** si parla di parapetti anticaduta provvisori che "vengono divisi in tre classi (A, B, C) in base ai requisiti prestazionali che possiedono":

- **Classe A**
  - ♦ sostiene una persona che si appoggia alla protezione o fornisce un appiglio quando cammina accanto ad essa
  - ♦ fornisce protezione collettiva per fermare una persona che cammina o cade verso la protezione
  - ♦ sopporta il carico derivante da carichi accidentali (uso improprio) sulla protezione
  - ♦ resiste ai carichi del vento
- **Classe B**
  - ♦ sostiene una persona che si appoggia alla protezione o fornisce un appiglio quando cammina accanto ad essa
  - ♦ fornisce protezione collettiva per fermare una persona che cammina o cade verso la protezione
  - ♦ sopporta il carico derivante da carichi accidentali (uso improprio) sulla protezione
  - ♦ resiste ai carichi del vento
  - ♦ fornisce protezione collettiva per impedire la caduta di una persona da una superficie in pendenza
  - ♦ fornisce protezione collettiva per arrestare la caduta di una persona che scivola su una superficie in pendenza
- **Classe C**
  - ♦ fornisce protezione collettiva per impedire la caduta di una persona da una superficie in forte pendenza
  - ♦ fornisce protezione collettiva per arrestare la caduta di una persona che scivola su una in forte pendenza
  - ♦ fornisce protezione collettiva per arrestare la caduta di una persona caduta da una superficie in forte pendenza.

Il documento riporta anche i **requisiti dimensionali** dei parapetti anticaduta provvisori delle classi A, B e C:

- **Classe A**:
  - ♦ distanza fra la parte più alta del corrente principale e la superficie di lavoro ? 100 cm,
  - ♦ distanza fra il bordo superiore della tavola fermapiede e la superficie di lavoro? 15 cm,
  - ♦ spazio libero fra i correnti ? 47 cm,
  - ♦ l'inclinazione del parapetto anticaduta rispetto alla verticale ? 15°
- **Classe B**:
  - ♦ distanza fra la parte più alta del corrente principale e la superficie di lavoro ? 100 cm,
  - ♦ distanza fra il bordo superiore della tavola fermapiede e la superficie di lavoro? 15 cm,
  - ♦ spazio libero fra i correnti ? 25 cm,
  - ♦ l'inclinazione del parapetto anticaduta rispetto alla verticale ? 15°
- **Classe C**:
  - ♦ distanza fra la parte più alta del corrente principale e la superficie di lavoro ? 100 cm,
  - ♦ distanza fra il bordo superiore della tavola fermapiede e la superficie di lavoro? 15 cm,
  - ♦ spazio liberi fra i correnti ? 10 cm,
  - ♦ l'inclinazione del parapetto anticaduta deve essere compresa fra la verticale e la perpendicolare alla superficie inclinata da proteggere.

Si segnala poi che i parapetti anticaduta provvisori secondo la norma **UNI EN 13374**, "sono costituiti, a prescindere dalla classe A o B o C, da un corrente principale e da un corrente intermedio o, in alternativa, da una protezione continua. Il fermapiede è opzionale. Il corrente principale, il corrente intermedio e l'eventuale fermapiede possono essere

integrati in un unico elemento denominato 'pannello'"

Si ricorda che in Italia, "**non sono commercializzabili tutti i parapetti anticaduta provvisori UNI EN 13374, ma solo quelli conformi al d.lgs. 81/08**, cioè quelli costituiti almeno da un corrente principale, un corrente intermedio e una tavola fermapiede. La protezione continua ha la stessa funzione del corrente intermedio". E il parapetto anticaduta provvisorio UNI EN 13374 conforme al d. lgs. 81/2008 "deve essere scelto in base ai requisiti prestazionali che deve possedere, in seguito ad una **valutazione dei rischi**".

Accenniamo, infine, ai **parapetti anticaduta permanenti secondo la UNI 11996**.

La **norma UNI 11996** prevede che i parapetti anticaduta permanenti vengano "divisi in due classi (A, B) in base ai requisiti prestazionali indicati nella UNI EN 13374, sopra specificati". E la norma UNI 11996 "differenzia le classi A e B anche in base ai requisiti dimensionali indicati nella UNI EN 13374".

Rimandiamo alla lettura integrale del documento Inail che riporta utili indicazioni anche su scelta, uso, montaggio, smontaggio e manutenzione dei parapetti.

Parapetti: indice del documento Inail

Riportiamo, in conclusione, l'indice del nuovo Quaderno Tecnico per i cantieri temporanei o mobili dal titolo "**Parapetti".**

1. **DENOMINAZIONE**

2. **DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

3. **COSA SONO**

4. **DESTINAZIONE D'USO**

5. **CLASSIFICAZIONE**

5.1 Classificazione in base alla metodologia di fabbricazione

5.2 Classificazione secondo le norme UNI EN 13374 e UNI 11996

5.2.1 Parapetti anticaduta provvisori (UNI ENI 13374)

5.2.2 Parapetti anticaduta permanenti (UNI ENI 11996)

6. **MARCATURA**

6.1 Parapetti anticaduta provvisori (UNI ENI 13374)

6.2 Parapetti anticaduta permanenti (UNI ENI 11996)

7. **INDICAZIONI ESSENZIALI PER LA SCELTA, IL MONTAGGIO, L'USO E LO SMONTAGGIO**

7.1 Scelta

7.2 Montaggio

7.3 Uso

7.4 Smontaggio

8. **INDICAZIONI ESSENZIALI DI MANUTENZIONE**

9. **FAQ** (Frequently asked questions)

Riferimenti nel d.lgs. 81/08

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Inail, Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, " Parapetti", Quaderni Tecnici per i cantieri temporanei o mobili a cura di Luca Rossi, Francesca Maria Fabiani e Davide Geoffrey Svampa con la collaborazione di Calogero Vitale, edizione 2026 (formato PDF, 868 kB).

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a " Parapetti nei cantieri temporanei o mobili".

Licenza Creative Commons
I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.